

Intervento sul Matese orientale degli uomini del Soccorso Alpino che hanno tratto in salvo il ragazzo

Escursionista precipita nella grotta

Uno speleologo di 40 anni è caduto dopo che la fune ha ceduto

Il corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

(Cnsas) è intervenuto domenica pomeriggio per il recupero di uno speleologo ferito durante l'esplorazione

della grotta "Cul di Bove" nel Matese nord orientale. La grotta, il cui ingresso è situato nel comune di Campochiaro ad una quota di 1360 metri, ha un dislivello negativo di 913 mt ed uno sviluppo reale di circa 4 chilometri. Il malcapitato, un ragazzo di Salerno di quarant'anni, ha iniziato la spedizione con altri compagni intorno alle 11:45 di domenica mattina. Dopo circa

quattro ore, giunti alla profondità di 175 metri, il ragazzo è rimasto bloccato a seguito di una caduta, presumibilmente per il cedimento di una fune. Immediatamente i compagni hanno dato l'allarme, ed una squadra di tecnici del Cnsas si è precipitata sul posto per raggiungere l'infortunato, prestargli il primo soccorso e, quindi, per metterlo in sicurezza ed affidarlo alle cure dei sanitari. È stato necessario allestire sistemi di recupero con paranchi ed il coinvolgimento di numerosi tecnici, dato l'ambiente ipogeo, per consentire il recupero del ferito. Solo dopo diver-

se ore, verso le 19:45, la squadra di soccorso del Cnsas è riuscita ad estrarre dalla grotta il ragazzo che tutto sommato appariva in buone condizioni di

salute nonostante fosse dolorante per la caduta subita. Si è conclusa senza particolari conseguenze la disavventura del giovane speleologo salernitano.

